



ABSTRACT

Luciano Floridi

Dice Luciano Floridi *“Abbiamo un grande progetto umano da realizzare per il nostro secolo: il matrimonio tra il verde di tutti i nostri ambienti – biologici, urbani, sociali, economici, politici – e il blu di tutte le nostre tecnologie digitali, da internet ai social, dalla telefonia mobile al supercalcolo, dall’intelligenza artificiale alle grandi banche dati. È su questo progetto umano ‘Verde & blu’ per il Ventunesimo secolo che dobbiamo puntare tutto, per salvare capra e cavoli, noi stessi e il pianeta che abitiamo. Ce la possiamo fare e ce la dobbiamo fare”.*

Elena Pavan

"More than human crime"

Il mondo di oggi è “ibrido”, analogico e digitale, per cui, essendo ancora malleabile e, quindi, modificabile, bisogna capire come la buona politica possa scacciare la cattiva politica: la politica come il cibernetica di Platone.

La dimensione problematica della rivoluzione digitale - il suo lato oscuro - è oramai un tema ineludibile che va compreso all'interno delle più generali dinamiche dell'evoluzione tecnologica. Se l'uso criminale delle tecnologie e la necessità di rispondervi efficacemente costituiscono una sfida pressante per lo Stato e la sua naturale funzione regolatrice, vi sono però alcune sfaccettature del “lato oscuro” del digitale che rivelano il persistere di severe difficoltà a realizzare un’attività di governo genuinamente orientata al bene collettivo. Il fenomeno della violenza di genere online è senza dubbio uno degli ambiti all’interno del quale l’attività politica e di governo mostra i pensanti limiti dell’approccio che, nel tempo, è stato adottato al fine di perseguire l’ancora lontano obiettivo della parità tra i generi. I recenti provvedimenti in merito alla criminalizzazione della diffusione non consensuale di immagini sessuali online, racchiusi nel cosiddetto Codice Rosso, parlano alle difficoltà e, in fondo, anche alle negligenze che continuano ad ostacolare la buona politica nella nostra contemporaneità digitale.

Paolo Sirena

"Progetto BIRI. Il nuovo marketing turistico 2.0"

In aggiornamento

Giorgia Soleri

"La vita nell’ambiente dei Social Media"

Nel suo Saggio “L’ecologia dei Media”, Paolo Granata scrive che i media non sono semplici mezzi o strumenti per comunicare e li propone, in una visione sistemica, come veri e propri “ambienti”, un insieme di forme culturali, tecnologiche e comunicative, al cui interno ci troviamo a vivere e ad agire. I Social Media rientrano in questa definizione.

Ciò che emerge con più forza dai racconti di Giorgia Soleri è proprio il valore della divulgazione e della sensibilizzazione. Ai suoi followers, diventati centinaia di migliaia di persone, racconta e mette in evidenza spaccati della propria vita, anche quelli problematici e infelici.

Ivan Blečić

“Laboratorio di videogiochi dinamici a tema”

Un laboratorio di ideazione e produzione di videogiochi cinematografici in prima persona per la valorizzazione culturale del territorio. La piattaforma PAC-PAC permette di realizzare narrazioni interattive (ispirate principalmente al genere delle avventure grafiche) ambientate in luoghi reali, con l’ausilio di foto e video e semplici strumenti informatici.

L’obiettivo del laboratorio è quello di realizzare, in piccoli gruppi, delle fiction interattive ambientate nel territorio oristanese che possano raccontare i paesaggi, le attività tradizionali, le modalità di vita urbana e rurali e l’essenza del territorio. Il risultato sarà una serie di micro-giochi, realizzati con tecniche low-cost e immediatamente giocabili e condivisibili

Stefano Usai

Scuola e Lavoro

Coordinatore scientifico

Non serve abstract

Vittorio Pelligra

"I robot ci ruberanno il lavoro? L'era della creatività e del significato"

Dalla situazione di difficoltà del presente, che la vede ai margini dell'universo, l'umanità può uscire se diventa consapevole che, dopo le epoche delle invenzioni e delle scoperte, bisogna sviluppare le potenzialità del Design. Qualunque cosa può essere disegnata e realizzata in tanti modi diversi, ugualmente validi, anche il nostro modello di sviluppo. Ecco, l'Intelligenza Artificiale questo non lo può fare. Questa è l'epoca della creatività e della cultura. L'Innovazione Digitale è un fattore essenziale per il nostro sviluppo, ha molto appeal nel campo dell'arte, del design e in ambito industriale.

Tavola rotonda moderata dal giornalista Nicola Pinna

Nicola Pinna, giornalista

Antonio Cabras

Vittorio Pelligra

Roberto Sedda

"Lo Stato innovatore tra tecnologia digitale, geopolitica, economia e società"

Le crisi, prima finanziaria e poi economica, ma, in ultimo, quella pandemica, hanno posto all'attenzione della Comunità umana in maniera sempre più pressanti i temi della globalizzazione, del digitale e della tecnica. In particolare, la pandemia da coronavirus ci ha dimostrato, ulteriormente, che l'uomo è tale perché capace di esperienza, di dotarsi di strumenti tecnologici e di discorso e che la tecnica è l'ambiente in cui viviamo. Le nuove tecnologie sono entrate in tutti i settori della vita degli umani: Scuola, Sanità, Lavoro, Servizi.

Stefano Paschina

"Design Connect Become"

Il coronavirus è un magistero che ci sta facendo vedere l'asprezza del reale, che la vita ci mette sempre davanti: ci sta, però, costringendo a riprogettare la nostra vita. Un progetto che deve essere aperto e senza paura dell'innovazione.

Intervistato sulla situazione creatasi a seguito della pandemia del Covid ha detto che, comunque, "Ero convinto che le famiglie fossero consapevoli che proprio quando c'è la crisi si deve investire in formazione per i propri figli."

Paschina è diventato consulente del Comune di Bilbao per disegnare "La città del futuro". Lo sta facendo dal punto di vista degli occhi delle bambine e dei bambini, che sanno sognare e hanno una visione senza la malizia e i condizionamenti sociali degli adulti.

Nell'ICS International School le bambine e i bambini hanno partecipato a un Laboratorio di progettazione dell'auto del futuro con la FIAT. Tale progetto è diventato un'opportunità per consentire ai più l'accesso a tecnologie avanzate, scienza, matematica, letteratura.

Coordinatore del laboratorio Ivan Blecic

"Presentazione dei lavori del laboratorio di videogiochi dinamici a tema alla Comunità"

Saranno presentati i risultati del Laboratorio alla Comunità.

Il laboratorio si svolgerà in una settimana intensiva. Gli allievi e le allieve, in numero da 10 a 20, si cimenteranno a sviluppare e approfondire tre tipi di competenze: scrittura e ideazione della narrazione, fotografia, sviluppo sulla piattaforma PAC-PAC.

Francesco Sonis

"Tecnologia ed Etica negli scacchi"

Il gioco degli scacchi è uno sport basato sul massimo rispetto dell'avversario, una partita inizia con una stretta di mano e termina con lo stesso gesto, non importa che si perda, si vinca o si pareggi, alla fine si conclude sempre con una stretta di mano all'avversario.

*Il motto degli scacchi è "GENS UNA SUMUS" che sta a significare che dietro la scacchiera ognuno si comporta allo stesso modo, indipendentemente dalla sua provenienza, **chi gioca secondo le regole** fa automaticamente parte di una specie di confraternita, la comunità mondiale degli scacchisti, che al suo interno non conosce frontiere, a parte quelle derivanti dal livello di gioco.*

Ma ultimamente nel mondo degli scacchi è entrato il cheating, che è l'equivalente del doping in sport come il ciclismo o l'atletica. Anni fa l'unico modo di avere un suggerimento sulla mossa era quello di farsi passare l'informazione da un forte giocatore, che assisteva alla partita; poi arrivarono i computer e ci fu chi si allontanava dalla sala di gioco per consultare un computer piazzato in una stanza adiacente. Con il potenziarsi dei programmi e la diminuzione delle dimensioni dei dispositivi elettronici, non fu più necessario spostarsi di molto, bastava andare in bagno e consultare l'amico elettronico. Sono stati sviluppati, infatti, dei potenti motori scacchistici in grado di trovare la mossa giusta in pochi secondi, si fanno addirittura dei "tornei" tra motori scacchistici. La pandemia ha costretto alla sospensione dei tornei in presenza e così, anche grazie alla serie netflix, la regina degli scacchi, si è notevolmente incrementato il gioco online, dove il cheating è notevolmente più semplice. L'incremento del gioco online ha portato gli organizzatori a dettare regole più ferree per evitare il cheating, come giocare con una telecamera dietro la nuca in modo da riprendere sia il computer che le mani del giocatore, in modo da poter sempre controllare il giocatore e la zona di gioco circostante.

Carmelo Di Bartolo

La città dei 15 minuti. "La città leggera"

"La Città Leggera" si propone di creare nuove visioni e scenari plausibili per la vita futura nelle realtà urbane.

E' una ricerca transdisciplinare iniziata nel 2009 a seguito delle esperienze di ricerche e progetti innovativi diretti da Carmelo Di Bartolo, maturati nell'ambito del Centro Ricerche dell'Istituto Europeo di Design (CRIED) dal 1982 al 1998, di Design Innovation dal 1998 al 2018 e da Design-Research in avanti.

Polis, Mobilità, Sostenibilità, Usabilità e Produzione sono i cluster progettuali pensati per affrontare le esperienze di progetto scaturite.

Importanti Enti Pubblici, Industrie, Università e Centri di Ricerca hanno contribuito nella identificazione delle problematiche, nelle metodologie progettuali e nella costruzione di dimostratori e prototipi.

Nella visione di una "Città Leggera", le esperienze d'uso (UX) della città deve restituire benessere ai singoli e confort collettivo.

L'uso cosciente delle risorse energetiche, i processi creativi e partecipativi, la memoria collettiva, l'identità del luogo, creano consapevolezza e opportunità inedite nell'utilizzo di nuovi dispositivi culturali e tecnologici per migliorare costantemente la propria comunità e i suoi servizi.

La "Città dei Quindici Minuti", vuole essere un invito a riorganizzare, semplificare e migliorare servizi e infrastrutture del territorio urbano, su una scala umana.

Ivana Pais

"La costruzione delle politiche urbane"

Oggi, che siamo nella quarta rivoluzione industriale, nell'intelligenza artificiale, nell'IoT (Internet delle cose), nella realtà aumentata, nella stampa digitale in 3D, nella globalizzazione e nell'accresciuto dominio e sviluppo della Tecnica, che da mezzo sta diventando sempre di più scopo in grado di produrre nuovi scopi e sta sviluppando una potenza mai conosciuta, in grado di controllare tutto, l'urbanistica è diventata l'insieme delle misure tecniche, amministrative, economiche, con i risvolti sociali e culturali che comportano, finalizzate al controllo e all'organizzazione dell'habitat urbano ed extraurbano: gli ambiti prevalenti di ricerca teorica e di applicazione pratica dell'urbanistica sono le analisi dei fenomeni urbani, la progettazione dello spazio fisico della città e del territorio, la partecipazione ai processi politici e amministrativi inerenti le trasformazioni del territorio.

Arnaldo "Bibo" Cecchini

"Il diritto alla città. La città è parte della soluzione, non è il problema."

"Le città vitali hanno meravigliose capacità innate di capire, comunicare, escogitare e inventare ciò che è necessario per combattere le loro difficoltà".

Sostenere che la città è un bene comune può essere una facile concessione alle mode. La città esiste solo perché un insieme di azioni spontanee o pianificate, legate alle diverse sfere economiche dello scambio, della redistribuzione e della reciprocità, consapevoli e no, finalizzate o no, dal basso e dall'alto, l'hanno costituita: non si può impedire a nessuno, cittadini, residenti stabili o temporanei, visitatori e ospiti, di goderne (non è escludibile, potremmo dire), ma se viene usata troppo e in modo privato perde il suo valore, si consuma (e quindi è rivale potremmo dire): quindi è un bene comune in senso economico.

Ma lo è anche perché, essendo la città la “nicchia ecologica” della specie umana, la sua conservazione e la libertà nel suo uso sono la garanzia del diritto fondamentale all’eguaglianza. E anche perché, essendo possibile la sua esistenza solo come fatto sociale, la sua conservazione e la libertà nel suo uso sono la garanzia del diritto fondamentale alla fraternità.

E infine perché, essendo il luogo dell’esercizio pieno delle facoltà umane, private e pubbliche, personali e politiche, la sua conservazione e la libertà nel suo uso sono la garanzia del diritto fondamentale alla libertà.

Ma in concreto è necessaria una prospettiva del tutto diversa: cambiando il riferimento, il destinatario; non più il maschio, sano, occupato, auto-munito, garantito,... ma a partire dai più fragili, dalle loro esigenze, dai loro diritti; cioè una progettazione per tutte e per ciascuno.

Caterina Giannattasio

“Le nuove tecnologie, la qualità sociale e l’accessibilità dei luoghi”

Come scritto sul sito del “Cagliari Accessibility Lab. Accessibilità fisica e cognitiva” del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura dell’Università di Cagliari, “La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 ha introdotto una nuova concezione nella modalità d’intervento sul tema dell’accessibilità, al fine di favorire l’ideazione e l’implementazione di interventi che, da una modalità settoriale e speciale, approdino ad un approccio globale per la costruzione di una società pienamente inclusiva e di un ambiente a misura di tutti.”

Oriol Nel.lo

“La coproduzione di politiche con i cittadini in interventi globali di riabilitazione del quartiere”

Quali lezioni possiamo trarre in termini di politiche pubbliche contro le disuguaglianze socio-spaziali? Il primo, e più ovvio, si riferisce alla necessità di rafforzare queste politiche. Inutile dire che ora, ad esempio, la [Legge di vicinato](#) approvata dal Parlamento della Catalogna nel 2004 è in sospensione a tempo indeterminato da quasi 8 anni . Questa situazione smentisce chi sostiene che l’amministrazione catalana abbia abbandonato le politiche di austerità e contrasta frontalmente con le evidenze fornite sulla forte crescita delle disuguaglianze e della segregazione.

Infatti, non solo si dovrebbero recuperare strumenti come la Legge di Vicinato, ma si tratta anche di incorporare e consolidare la prospettiva spaziale in tutte le politiche pubbliche: nelle politiche educative, sanitarie, ambientali ed energetiche... Ognuno deve essere sensibile al fatto spaziale, poiché questo ha un impatto diretto sulle disuguaglianze nell’accesso ai diritti fondamentali. Recuperare politiche come i Piani di Educazione Ambientale, rafforzare le politiche sanitarie comunitarie, dare nuovo impulso alle politiche di sviluppo locale come Lavoro nei Quartieri, tra le altre, dovrebbe essere una priorità non solo comunale ma anche metropolitana e nazionale.